ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo").

Trieste, Lunedì 10 Settembre 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 9005

Dopo i fatti di Fiume e di Sussak.

Il comizio di Fiume.

FIUME 9 (N). Oggi si tenne l'annunciato pubblico comizio nel Teatro Fenice, convocato dalla direzione dell'Associazione politica autonomista, per protestare contro le provocazioni dei croati e contro i vandalismi e le offese sanguinose consumati a Sussak dai croati a danno degli italiani.

Il vasto teatro era gremito; gran folla si addensava nelle vie adiacenti. Era il cuore di Fiume tutta che emetteva il suo grande palpito contro il tentativo croato come l'aveva emesso nel 1848 quando i croati mandati dal bano Jelacic invadevano a mano armata la città nostra.

All'apparire sul palcoscenico del presidente dell'Associazione autonomista signor G. Duimich, seguito dal comitato, una entusiastica ovazione scoppiò al grido di «Viva Fiume italiana!».

Dopo un felice patriottico saluto del presidente che spiegò lo scopo del comizio, parlò applaudito il dott. Grossich che rilevò specialmnete due fatti, due provocazioni: la campagna fatta qui da un libello ungherese contro Fiume e la provocazione dei ginnasti croati; l'una e l'altra i fiumani respingono con indignazione. Rilevò che ai fiumani viene rimproverato dai croati di amare l'Italia. Ma, chiede, è delitto amare il bel paese cui ci unisce la lingua e la coltura comune? Protestò contro le accuse di fellonia verso l'Ungheria alla quale Fiume si sente legata dai migliori rapporti di amicizia.

Parlò poscia felicemente il sig. Francesco Duimcic esaltando l'opera patriottica in questi difficili momenti del deputato di Fiume on. prof. Zanella. Poi a nome della gioventù fiumana parlò il signor A. Sirola studente di filosofia ed infine il sig. Egisto Rossi che svolse un lungo ordine del giorno di protesta contro le provocazioni croate e le barbarie commesse a danno dei fiumani a Sussak. Gli oratori furono ripetutamente interrotti da grandi applausi. Il presidente chiudendo il comizio raccomandò a tutti la massima calma e di tenersi tranquilli rispondendo alle barbarie come insegna la nostra civiltà italiana. Nessun incidente.

Per la protezione dei regnicoli.

FIUME 9 (N). Il console generale d'Italia, cav. Lebrecht, non avendo avuta alcuna risposta alla sua protesta presentata al capo dell'autorità politica di Sussak barone Zmaich, si recò oggi dal governatore conte Nakò, pregandolo di intervenire presso il Governo di Budapest affinchè provveda alla protezione della vita e degli averi dei cittadini italiani residenti a Sussak.

Contro una scuola della Lega Nazionale.

ZARA 9 (N). Mandano da Spalato che ogni sera gruppi di ragazzi e giovinastri percorrono le vie della città emettendo grida ostili agli italiani. Un gruppo di dimostranti frantumò i vetri delle finestre della scuola della Lega Nazionale. Durante una di queste dimostrazioni un italiano ricevette una coltellata.

Episodi di violenza.

A Borgo Erizzo, tale Mussap, un popolano, noto per i suoi sentimenti nazionali, fu circondato da parecchi croati i quali volevano costringerlo a gridare «viva la Croazia», naturalmente in croato. Il Mussap si rifiutò. Un croato gli disse: «Griderai o la pagherai cara». E poichè l'altro si rifiutò di gridare, il croato lo percosse coi pugni nel viso.

Allora il Mussap estrasse il coltello e ferì il croato che fu portato in fin di vita all'Ospitale. Il Mussap fu arrestato.

Un appello agli studenti croati.

ROMA 9 (N). Il presidente del consolato romano della Corda Fratres ha diretto un proclama agli studenti croati nel quale li esorta a fare, come promisero, opera di pace e fratellanza, concludendo che la gioventù italiana non può tollerare che i suoi fratelli sieno maltrattati.

Il compromesso a. u.

I colloqui di de Beck e Wekerle.

BUDAPEST 9 (U. B.). Il presidente dei ministri barone de Beck è arrivato stamane ed ebbe ancora nella mattinata una conferenza con il presidente dei ministri dott. Wekerle. Le trattative fra i due capi di Governo durarono dalle 10 alle 12 e mezzo. Più tardi furono riprese ed alle 6 e mezzo duravano ancora. Il barone Beck doveva ripartire alle 5 pom. La sua partenza fu differita.

BUDAPEST 9 (N). I due presidenti dei ministri continuarono tutto il giorno a conferire sulle questioni del compromesso. Convennero sull'opportunità di sottoporre una serie di questioni economiche e tecniche ad un esame preparatorio da parte di una commissione, che sarà composta di delegati di entrambi i Governi e terrà le sue sedute alternativamente a Vienna e a Budapest. Si riunirà il 18 corr. a Vienna.

La cattura della torpediniera a. u.

ROMA 9 (N). La «Patria», nonostante le smentite, riconferma in tutto e per tutto la sua notizia della cattura della torpediniera a. u. e dice che potrebbe citare testimoni.

IL NUOVO GENERALE DEI GESUITI in udienza dal Papa.

ROMA 9 (N). Il papa oggi a mezzogiorno ha ricevuto in udienza privata padre Wernz accompagnato dai padri che hanno preso parte al conclave. Il papa era a ricevere il nuovo generale all'ingresso della biblioteca privata. Appena i padri gesuiti furono in sua presenza si inginocchiarono ma Pio X. li invitò ad alzarsi ed aiutò egli stesso padre Wernz e quindi lo abbracciò e lo baciò. I padri si trattennero col papa circa trenta minuti. Il «Giornale d'Italia» dice che i padri gesuiti negano che qualche criterio politico li abbia spinti alla scelta di padre Wernz.

MADRID 9 (N). L'elezione del gesuita tedesco padre Wernz a generale della compagnia di Gesù ha prodotto qui viva sorpresa. In questi circoli politici si crede che l'elezione si debba all'influenza personale dell'imperatore di Germania.

L'inchiesta sulla catastrofe del „Sirio".

Le conclusioni.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Genova: Le conclusioni formulate dalla commissione d'inchiesta sul naufragio del «Sirio» sono le seguenti: Il «Sirio» era in perfetto stato di navigabilità ed era provveduto di mezzi di salvataggio superiori alle prescrizioni. Il naufragio del «Sirio» è imputabile a negligenza del suo comandante Giuseppe Piccone. La «Tribuna» dice che questa negligenza deve intendersi nel senso che il Piccone eseguì bensì i rilievi necessari per accertare la posizione della nave la quale era in prossimità delle secche, ma attribuì a questi rilievi un'esattezza che in realtà non avevano e persistette nel suo errore anche allorchè gli furono sollevati dubbi da qualche ufficiale di bordo. Probabilmente a mantenerlo nell'errore contribuì la sicurezza che gli proveniva dall'aver compiuto quel viaggio replicate volte.

Si temono nuove complicazioni a Creta.

PARIGI 9 (N). Telegrafano da Atene al «Temps»: In seguito al telegramma del re di Grecia al principe Giorgio esortante i cretesi ad accettare le proposte delle potenze nell'interesse della causa nazionale la pacificazione pareva sicura, allorchè i consoli fecero un vero colpo di stato interdicendo in virtù dei poteri loro conferiti dalla legge sullo stato d'assedio la riunione dell'assemblea cretese i cui locali furono occupati militarmente. La maggioranza dell'assemblea indirizzò alle potenze un'energica protesta dichiarando che misure così arbitrarie unite alla partenza forzata del principe non avranno per effetto che di esasperare i cretesi. Si temono disordini seri se le potenze persisteranno nel loro governo arbitrario ed oppressivo.

LE MISURE MILITARI TURCHE al confine bulgaro.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Secondo informazioni esatte, oltre le spedizioni già segnalate per ferrovia, furono fatte ancora le spedizioni seguenti: dieci vagoni di munizioni a Serres; cinque vagoni di cavalli a Salonicco, cinque vagoni di munizioni e 27 vagoni di cannoni a Monastir e cinque vagoni di cannoni a Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta ha ricevuto altre notizie secondo le quali non soltanto re Edoardo influì sul principe Ferdinando, ma anche tutti gli altri Governi influirono sulla Bulgaria moderandone le intenzioni. Perciò la Porta per intanto non effettua le progettate mobilitazioni e si limita soltanto alle spedizioni di materiale da guerra in parte già progettate da un pezzo per facilitare il rifornimento alle truppe che in Turchia si effettua molto lentamente.

IL MINISTRO SERBO DELL'INTERNO sfidato da un ex-capitano.

BELGRADO 9 (N). In seguito ad un vivace battibecco fra il ministro degli interni Protic e l'ex-capitano Milan Novakovic, già condannato per la faccenda di Nisch ed ultimamente editore del giornale «Ottacbinu», organo dei controcongiurati, il Novakovic mandò al ministro i padrini.

Un altro discorso di Guglielmo II.

La gratitudine dell'imperatore per gli Slesiani.

BRESLAVIA 9 (N). Al banchetto dato in onore dei rappresentanti della provincia l'imperatore Guglielmo pronunciò un discorso in cui ringraziò gli slesiani dell'accoglienza fattagli e disse che la riconoscenza del popolo è prova eloquente di quanto la Casa degli Hohenzollern ha fatto per esso. Il suolo slesiano è particolarmente consacrato dalla storia. L'imperatore chiuse dicendo: Con il tesoro delle memorie e con la fedeltà che mi palpitano d'intorno facciamo un nuovo voto, promettendo di dedicarci d'ora in poi con tutte le forze intellettuali e fisiche all'esclusivo compito di far progredire il nostro paese, di lavorare per il nostro popolo, ciascuno nelle sue condizioni senza distinzione fra umili ed altolocati raccogliendo tutte le confessioni per combattere l'irreligiosità, conservandoci sopratutto lo sguardo sereno per l'avvenire e non dubitando mai di noi e del nostro popolo. A colui che vive appartiene il mondo e chi vive ha ragione. Io non tollero i pessimisti. Chi non si adatta al lavoro si metta in disparte. Se vuole cerchi un altro paese migliore. Infine l'imperatore espresse la speranza che gli slesiani asseconderanno il suo intento e particolarmente il suo lavoro pacifico a vantaggio del popolo.

Gli ufficiali esteri ricevuti da Falliéres.

PARIGI 9 (N). Il presidente Falliéres è ritornato qui da Rambouillet e ricevette nel pomeriggio gli ufficiali stranieri che assistettero alle manovre. Il presidente si intrattenne con essi una mezz'ora cordialmente.

In Russia.

Fucilate fra soldati e rivoluzionari.

PIETROBURGO 9 (N). Iersera a Siedlce i rivoluzionari in varie vie incominciarono a sparare sui soldati che facevano servizio di polizia. Tutte le case dalle quali era stato sparato furono bersagliate dalle truppe a fucilate.

Il processo per gli ammutinamenti di Cronstadt.

CRONSTADT 9 (N.) Domani incomincierà dinanzi ad un tribunale di guerra provvisorio il processo contro i marinai accusati di aver partecipato agli ammutinamenti.

BOMBE.

KERTSCH 9 (Ag. pietrob.). Nella soffitta della sinagoga principale esplose una bomba. Una persona fu uccisa ed un'altra ferita. La sinagoga è custodita da una pattuglia di soldati.

RIGA 9 (N). Ieri a mezzogiorno uno sconosciuto collocò nella redazione del giornale conservatore lettone «Aviso» una bomba con la miccia accesa. La bomba fu scoperta in tempo e la miccia spenta.

Per un congresso dei kadetti.

Le terre ai contadini.

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). Il presidente del Consiglio dei minisri dichiarò a Muchanoff, presidente del comitato centrale del partito dei kadetti, che la questione del permesso di tenere un congresso generale dei delegati del partito dei kadetti a Pietroburgo sarà sottoposta al Consiglio dei ministri l'11 corr. e che il presidente dei ministri il 12 comunicherà le condizioni alle quali il congresso potrà essere tenuto.

Il ministro delle finanze presentò al Consiglio dei ministri le condizioni generali alle quali la Banca agraria dovrà accordare ai contadini prestiti per facilitare loro l'acquisto di terreni.

Gli israeliti e le elezioni politiche.

PIETROBURGO 9 (N). Verso la fine di ottobre si riunirà a Pietroburgo un congresso della lega per la liberazione degli ebrei. Il congresso discuterà la questione della partecipazione degli israeliti alla campagna elettorale.

Il gettito del monopolio dell'acquavite.

PIETROBURGO 9 (Ap. pietrob.). Fino al 1. agosto 1906 il monopolio dell'acquavite fruttò 267 milioni e mezzo di rubli in confronto di 288 milioni previsti nel bilancio ed in confronto di 316 milioni che rappresentano l'introito del 1905.

L'insurrezione cubana.

NUOVA YORK 9 (N). Secondo un'informazione dall'Avana il presidente Pala ha convocato il congresso per il 14 corr. ad una sessione straordinaria per discutere sulla situazione.

Fra Heradura e Consolacio del Sur vi sarebbe stato un combattimento di cui s'ignora l'esito.

Atrocità e sevizie in un convento di monache.

NAPOLI 9 (N). Il ritiro dell'Addolorata di Ischia, in seguito a denunzia del regio commissario di quel Comune, cav. Guadagnini, sarebbe stato sottoposto ad un'inchiesta i cui risultati sarebbero già stati inviati alla Procura del re a Napoli. Il ritiro è un piccolo monastero che racchiude una ventina di monache affidate alle cure di una badessa. Il «Pungolo» dice che una suora, fuggita dopo alcuni anni di vita claustrale, narrò ai parenti di sevizie inflittele dalla suora preposta alla direzione del ritiro. Pochi giorni dopo morì all'ospedale degli Incurabili in seguito a bronco-polmonite violenta.

Altre suore sarebbero pure riuscite a fuggire e avrebbero narrato altri particolari di tormenti subiti e di digiuni prolungati.

Verso la fine degli scioperi minerari in Boemia.

TEPLITZ 9 (N). Oggi a Thorn sotto la presidenza del presidente dell'unione dei minatori, Jarolin, si tenne una conferenza dei delegati dei minatori. 156 voti furono contrari allo sciopero, 41 favorevoli. Dopo la conferenza i delegati si dispersero tranquillamente. I socialisti dissidenti visto che non si potè raggiungere alcun accordo, decisero di riprendere anch'essi il lavoro domani. I minatori di Teplitz, Aussig e Karbitz sono pure favorevoli alla ripresa del lavoro. Quasi tutti i socialisti di Teplitz sono contrari allo sciopero.

Il duca degli Abruzzi sulla via del ritorno. ROMA 9 (N). La «Tribuna» riceve dal suo corrispondente del Cairo che il viaggio di ritorno del duca degli Abruzzi da Mombasa a Porto Said fu compiuto felicissimamente. Il duca, che gode ottima salute, prosegue il suo viaggio direttamente per Marsiglia ove sarà il 13 corr.

«Più che l'amore» di G. D'Annunzio. ROMA 9 (N) La «Tribuna» annunzia essere ormai definitivamcnte stabilito che la prima rappresentazione del nuovo dramma di D'Annunzio «Più che l'amoro» avrà luogo al Teatro Costanzi di Roma nella seconda quindicina del prossimo ottobre.

Il monumento degli honved del '48 a Kassa. KASSA 9 (U.B.). Oggi fu inaugurato il monumento agli honved del 48. Alla cerimonia assistette pure il ministro degli honved.

Una città mezzo distrutta dal fuoco. LEOPOLI 9 (N). Nella piccola città di Kosova, distretto di Brzazany, scoppiò un incendio che la distrusse per metà. Seicento persone sono senza tetto.

La disgraziata fine di un medico. UDINE 9 (N). A Polcenigo il medico Giambattista Pussin, recandosi nella frazione di Mezzomente a visitare un ammalato, precipitò in un burrone, donde fu tratto colle corde ancora vivo. Mentre veniva trasportato a casa spirò.

Le gare ciclistiche a Udine. La grave caduta d'un corridore. UDINE 9 (N). Oggi nella gara per il campionato di ciclisti friulani (quaranta giri di pista corrispondenti a chilometri 21½) il ciclista Giovanni Plaino, udinese, cadde, senza conseguenze, al trentasettesimo giro. Luigi Rabbini, pure udinese, che lo seguiva lo investì velocemente precipitando col volto a terra e restandovi come morto. — Vi fu nel pubblico una grande emozione. Trasportato fuori della pista e medicato il Rabbini fu poi portato all'ospitale. Riportò un largo taglio al labbro ed alla guancia sinistra, la lussazione di una spalla e molte contusioni in altre parti del corpo. Per la guarigione ci vorrà almeno un mese. Vincitore del campionato rimase Attilio Barnaba di Buia.

Nelle gare professionali e nel «Handicap» professionisti furono premiati: I. Taylor, bolognese; II. Afro Ballari, parmigiano; III. Gualtiero Fariga, milanese.

Corse militari.

UDINE 8 (N). Interessantissime riuscirono stamani le corse militari sulle vaste praterie della Comina, a tre chilometri circa da Pordenone. Gran folla vi assisteva; parecchi anche venuti da Treviso, dalla vostra città, da Venezia, ecc. Imponente la massa delle truppe, otto reggimenti di cavalleria, raccolte intorno alla pista. Assistevano alle corse: il tenente generale Berta comandante supremo delle manovre; i generali Alvisi, Sartirana, Ricci, Pugi, Greppi, Mattioli capo dei giudici di campo; i colonnelli degli otto reggimenti; i capitani bulgari Cristoff e Anastasoff, parecchi ufficiali di altri corpi venuti alle corse rese più interessanti per la disputazione del dono del re.

Dopo cinque corse per caporali e soldati ed altre cinque per sottufficiali, scegliendoli tra gli otto reggimenti accoppiati brigata per brigata e per la quinta corsa di ciascuna gara tra le batterie a cavallo che parteciparono alle grandi manovre, si ebbero le corse per ufficiali.

I. «Gross country», 7000 metri di percorso. Due premi: dono del re Vittorio (uno splendido orologio d'oro con la cifra reale in brillanti) vinto dal capitano Pasini del reggimento cavalleggieri Vicenza, e dono del tenente generale Berta, vinto dal capitano Govone delle batterie d'artiglieria a cavallo. Gli inscritti erano 36; corsero 27.

II. «Steeple Chase», 3500 metri con otto ostacoli. Meravigliosamente bene riuscita; gli ostacoli sono saltati con la più grande disinvoltura. Il pubblico non può trattenere gli applausi. Vinsero: capitano Pasini, nastro ricordo e 500 lire; tenente Pupi delle batterie a cavallo, nastro ricordo e 300 lire: tenente Biego delle batterie a cavallo, nastro ricordo e 200 lire.

III. «Steeple Chase», 3000 metri, sei ostacoli. Riuscita anche benissimo. Vincitori di premi eguali a quelli della seconda corsa: tenente Lanza del cavalleggieri Piacenza, tenente Massone dei cavalleggieri Vicenza, sottotenente Malaspina del Genova cavalleria.

Splendido il ritorno a Pordenone, che fu straordinariamente affollato di ufficiali, di soldati, di forastieri.

Il congresso nautico e i campionati europei a Pallanza.

PALLANZA 9 (N). Oggi si riunì il congresso internazionale della Società di canottaggio. Il sindaco porse il saluto ai congressisti e tosto s'iniziò la seduta nella quale si trattarono due importanti questioni. Erano presenti delegati del Belgio, della Francia, della Svizzera e dell'Alsazia-Lorena. Fu scelta Strassburgo a sede del campionato per il 1907. Le regate per i campionati europei diedero i seguenti risultati: Per la coppa Francia 1-0 Belgio con la Società nautica di Gand, 2-0 con il Lario di Como, 3-0 Francia con il «Rowing Club» di Parigi. Per la coppa del Belgio; 1-0 Francia colla Società nautica della Senna (Parigi), 2-0 Italia colla Società «Aniene» di Roma, 3-0 coll'Unione nautica di Bruxelles. Per la coppa dell'Adriatico: 1-0 Italia con la «Querini» di Venezia, 2-0 Belgio con lo Sport nautico di Gand. La Francia si ritirò.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Carolina ved. Mordo, dall'ing. Enrico ed Emilia Vivante, genero e figlia dell'estinta, cor 200 (per il Comitato delle signore), dal sig. Giorgio Vivante, nipote dell'estinta, cor. 50; dal dott. Achille Costantini e consorte, cor. 30; dal sig. Enrico Bienenfeld cor. 20; dai sig.ri Angelina e Giorgio J. Liebman, cor. 20; dai sig.ri avv. Giuseppe e Irene Cuzzi cor. 30; dalla famiglia Farolfi cor. 20; dal sig. Giulio Piazza cor. 5; dai sig.ri Adolfo e Tilde Cavalieri cor. 15.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pedena, ci pervennero:

Dal sig. Mariano Marchi da Icici per onorare la memoria dello studente Antonio Amedeo Bradicich decesso a Pedena, cor. 4.

Adunanza studentesca. Gli studenti accademici sono invitati ad una adunanza a § 2, che si terrà questa sera ad ore 8, nella sala della «Giovine Trieste» (gentilmente concessa).

L'ultima giornata di corse A MONTEBELLO.

Con la giornata di ieri si chiuse la prima riunione autunnale di corse al trotto, sul rinnovato Ippodromo di Montebello. Gran folla anche ieri si addensò a Montebello a dare col suo spontaneo concorso il diritto di cittadinanza al nobile sport ippico: la Società delle corse deve sentirsi soddisfatta dell'entusiastico consentimento dei cittadini ai suoi sforzi, coronati da così meritato successo.

L'ultima giornata.

Ieri si può dire che lo sport del trotto ebbe tutte le caratteristiche volute. Ieri «Kirkwood», l'ottimo stallone del signor Lamma, potè pigliarsi la più bella delle rivincite battendo la veloce «Contralto» del cav. Rossi, alla quale rendeva 20 metri, e battendo pure brillantemente nella terza prova l'altro stallone americano «Harrison Wilkes» del signor Sesana condotto in modo ammirabile dal bravo Barbetta, il quale volle e seppe pure riabilitare il bel morello del signor Sesana «Boston II» sul quale ieri non si accettavano scommesse perchè squalificato ieri l'altro per andatura irregolare. «Boston II» trottò ieri le due prove del «Premio Bologna» in forma correttissima, senza il più piccolo accenno a travalcare, così da meritarsi gli applausi del pubblico. La ragione del cambiamento nell'andatura di «Boston II», che è all'inizio della sua carriera di corse, va ricercata nel fatto che ieri l'altro non era guidato dal suo solito «driver» e «trainer», il bravo Barbetta, che ieri con la splendida corsa di «Harrison Wilkes» e di «Boston II» si fece veramente onore.

I risultati.

Ecco ora la cronaca delle corse:

La prima, «Premio Adriatico» cor. 2000, per cavalli di tre anni e oltre nati in Austria-Ungheria, prova unica, sulla distanza minima di 2500 metri, su 9 iscritti, partono sei; e cioè «Matador» guidato dal suo proprietario Ant. Fruchwirth a 2500 m., «Gyulio» di W. Winnans guidato da Armstrong, «Ines» del cav. Rossi guidato da Cappellari, che partono ambidue a 2680 m., «Merry Simmons» di Bartenstein guidato da Lamma a 2715 m., «Liliomfi» di Mr. Fox guidato da E. Tamberi a 2725 m., e «Darling-Girl» guidato dal suo proprietario Gerini a 2790 metri.

Il marcatissimo distanziamento dei cavalli produce una lunga e laboriosa partenza, dopo la quale si vede «Matador» favorito dalla distanza mantenere il primato per tutto il primo giro, mentre gli altri si sorpassano a vicenda. Alla metà del terzo giro «Liliomfi» e «Darling-Girl» condotti e spinti molto bene da Tamberi e da Gerini pigliano la testa e in lotta disperata passano il traguardo in 4'02''⁴/₅ (pari a 1'29''1 al chilom.) il primo, in 4'03''²/₅, (pari a 1'27''2 il chilom.) il secondo. Terzo «Gyulio» in 4'06''¹/₅, (1'31''.8 al chilom.), quarto «Ines» in 4'12''¹/₅, (1'34''.1 al chilom.), quinto «Merry-Simmons» in 4'14''⁴/₅, (1'33''.8 al chilom.). Il totalizzatore pagò 19 per 5, 39 per 10, 79 per 20 e 198 per 50 sul primo arrivato «Liliomfi»; 29 per 20 sullo stesso e 29 per 20 su «Darling».

Seconda corsa, Premio Bologna, cor. 2000 per cavalli di tre anni e oltre, nati in Italia vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Prima prova: nove iscritti, ritirati «Tosca» e «Belfounder», corrono «Nafta» del cav. Rossi, guidata da Armstrong, «Giolitti» di Tamberi e Gargiulo, guidato da E. Tamberi, che partono a 1609 m., «Fato» del dott. V. Guida guidato da Griggio, a 1624, «Charming-Captain» del cav. C. Berti, guidato da Gerini, «Gallia» di Nannucci e Amato, guidato da Cappellari, «Nizzardo» guidato dal suo proprietario cav. Rossi, questi ultimi a 1639 m., «Boston»

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 42

di P. MA\ETTY

— Dove devo condurre il signore? - domandò il cocchiere ad uno dei domestici.

L'interrogato s'avvicinò allo sportello e rivolse la stessa domanda al colonnello.

— Alla Cadenabbia; indicherò poi al cocchiere il luogo in cui dovrà fermarsi.

La carrozza, trascinata da un focoso trottatore, partì. Il viaggio non fu lungo che per il colonnello, il quale, solo nel coupè, smaniava mordendosi a sangue le dita.

Arrivati alla Cadenabbia, il colonnello fece fermare la carrozza sull'angolo di una strada, da dove si poteva scorgere benissimo tutti coloro che entravano ed uscivano dal grande albergo «Francia». Il colonnello abbassò le tendine azzurre degli sportelli, e sollevandole appena un tantino si mise in osservazione.

L'attesa fu lunga, ma dopo circa due ore egli vide uscire dall'albergo sua moglie al braccio del marchese di Serraflorita.

Il paralitico trattenne a stento un grido di rabbia.

La lettera anonima che aveva ricevuta, non aveva mentito. Sua moglie era l'amante del marchese col quale passava parecchie ore quasi ogni giorno all'albergo «Francia» alla Cadenabbia.

Lo strazio che il signor di Karmiskoff provò in quell'istante fu terribile. Se avesse avuto sottomano un'arma si sarebbe in quell'istante ucciso per non sopravvivere al suo disonore ed al crollo della sua ultima illusione.

Rimase a lungo senza avere la forza di parlare nè di prendere una decisione. Si sentiva annichilito.

Però, facendo uno sforzo su sè stesso, soffocando il dolore per l'umiliazione subita, dopo qualche tempo sporse il capo fuori dallo sportello e disse seccamente al cocchiere:

— A casa!

La carrozza si mosse e in breve raggiunse la villa «La Favorita».

La signora Karmiskoff non era ancora di ritorno. Per ritornare a Menaggio essa e il suo complice avevano l'abitudine di servirsi del battello a vapore.

Ad attendere il colonnello si trovavano nel cortile il piccolo Emilio e la sua istitutrice sommamente sorpresi per la insolita uscita del povero paralitico.

Quando la carrozza giunse alla villa, essi si slanciarono allo sportello.

— Papà, papà, perchè sei uscito senza dirmi nulla? - chiese Emilio al padre, saltando sul predellino e cercando di abbracciarlo.

— Non sapevo di dover uscire - rispose il colonnello respingendo il figlio, le cui carezze in quel momento aumentavano il suo indicibile dolore.

Poi rivolgendosi a Wanda proseguì:

— Ordinate che io sia condotto nella mia stanza.

Due domestici poco dopo trasportarono il colonnello nella sua stanza da letto, posta al primo piano della villa.

Emilio e Wanda lo seguivano impietriti per la fisonomia alterata del signor Karmiskoff, la quale dinotava lo stato dell'animo suo.

— Il signore vuole coricarsi? - domandò un domestico.

— No, adagiatemi in quella poltrona - rispose il colonnello, indicando una sedia a sdraio posta vicino ad una finestra.

Fu ubbidito.

— Adesso andatevene - egli disse ai domestici.

Poi rivolgendosi a Wanda aggiunse:

— E voi, signorina, siate gentile di portarmi l'occorrente per iscrivere e poi di condurre altrove il piccolo Emilio. Ho bisogno di essere solo per qualche tempo.

Wanda s'affrettò ad ubbidire. Portò vicino alla poltrona, sulla quale si trovava il paralitico, un piccolo tavolo su cui si trovavano un calamaio e la carta da lettere, poi prese per la mano il piccolo Emilio e lo condusse con sè.

Rimasto solo il signor Karmiskoff scrisse a lungo, poi chiuse lo scritto in una busta.

Ciò fatto ordinò che venisse condotto a lui vicino il piccolo Emilio.

Il bambino non tardò a giungere accompagnato da Wanda.

— Vi sarò grato, signorina - disse il colonnello alla fanciulla - se vorrete attendere la signora al pianterreno. Appena di ritorno ditele che ho bisogno di parlarle senza alcun ritardo. E tu, Emilio, rimani con me. Mi terrai compagnia.

— Bravo papà, io sto tanto bene vicino a te! - esclamò l'Emiliuccio saltando sulle ginocchia del padre ed abbracciandolo teneramente.

Il colonnello baciò suo figlio in fronte, mentre i suoi occhi si inumidivano.

Wanda era uscita per ottemperare all'ordine ricevuto dal signor Karmiskoff e nella stanza non rimanevano più che padre e figlio.

— Dove sei stato oggi, papà? - gli domandò l'Emiliuccio.

— A prendere una boccata d'aria. Mi annoio tanto, sempre qui chiuso in casa - rispose il colonnello.

— Ancora per poco, papà. Anche oggi la signorina Wanda mi assicurava che tra breve sarai guarito.

— Sì, tra breve sarò guarito - ripetè il colonnello sorridendo con amarezza. - E quando sarò guarito faremo delle lunghe passeggiate e... andremo a caccia.

— A caccia?! - esclamò Emilio battendo le manine per la contentezza, ma poi subito divenendo triste aggiunse: - A caccia! Ma io non ho il fucile.

— Te lo darò io... Guarda, sta bene attento. Apri il primo cassettone, quello lì... Troverai un piccolo fucile, piccolo piccolo che andrà bene per te. Sei capace di aprire il cassetto?

Emilio era balzato giù dalle ginocchia del padre ed era corso al cassettone nel quale si trovava la chiave.

Usando di tutta la sua forza tirò il primo cassetto nel quale frugò con le sue manine.

— Ecco che l'ho trovato! - gridò pieno di gioia impugnando una rivoltella di piccolo calibro.

— Portamelo, portamelo subito - gli ordinò il colonnello rabbrividendo, al pensiero che l'arma, ch'egli sapeva carica, potesse scattare e colpire suo figlio.

Il piccino ubbidì e porse la rivoltella a suo padre, il quale la fece sparire in una tasca.

— Perchè non mi lasci il piccolo fucile? - chiese Emiliuccio assai contrariato.

— Perchè devo farlo pulire e quando sarà pulito te lo darò.

— Fa presto, papà.

— Sì, domani avrai il piccolo fucile. E adesso fammi un altro favore. Riponi questa lettera nel cassetto, chiudilo e riportami la chiave - disse il signor Karmiskoff consegnando il plico suggellato al bambino.

Questi ubbidì e riportò la chiave al padre.

— Tu sei un caro bambino. Mi vorrai sempre bene? - domandò il colonnello sollevando il figlio sulle sue ginocchia.

— Sempre, papà, sempre e tanto tanto - rispose il fanciullo inondando di baci il volto contratto del padre.

— E se dovessi morire ti ricorderesti sempre di me?

— Perchè parli di morire se stai meglio, se dobbiamo andare a caccia insieme? - mormorò Emiliuccio con un po' di broncio.

— Ho detto così per dire. Non si sa mai.

— No, tu non morrai, tu non mi lascerai qua solo.

— E la tua mamma?

— Non me ne importa di lei. Essa non mi ama ed io non l'amo.

— Ti rimarrebbe sempre la signorina Wanda.

— Oh, sì, essa mi vuol bene, molto bene. Ma io preferisco rimanere con te. Non morire babbo, te ne prego.

Il colonnello ebbe un singulto.

— Ti senti forse male, papà? - chiese il piccino con inquietudine.

— No, no, non è nulla, rimani qui sul mio seno, povero angelo.

E padre e figlio rimasero a lungo abbracciati, confondendo il respiro, ricambiandosi baci.

L'uscio si aprì e sulla soglia apparve la signora Karmiskoff.

Essa s'avvicinò al marito e vedendo che questi teneva tra le braccia il figlio, esclamò:

(Continua).

di Sesana guidato da Barbetta (che pel totalizzatore non era in corsa mentre lo era per il premio) partì a 1609 m. Durante i due giri della pista, la lotta, serrata, accanita, e in bellissimo stile si svolge fra «Nizzardo», «Gallia», «Charming-Captain» e «Boston II», che in questo ordine passano il traguardo in 2'28"4/5 il primo, 2'30" il secondo, 2'30"2/5 il terzo, in 2'34"2/5 il quarto, quinto «Fato» in 2'36"1/5.

Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20 per 10, 40 per 20, e 101 per 50. Sui piazzati «Nizzardo» e «Gallia» 26 e 26 per 20.

Nella seconda prova ritirato «Giolitti», corrono gli altri sei. Anche in questa «Nizzardo» favorito dalle rotture di «Gallia» e di «Charming-Captain», rotture che favorirono pure «Fato», prende la testa e la mantiene sino alla fine giungendo primo in 2'27"1/5, secondo per il premio «Boston II» in 2'28"2/5, terzo «Fato» (secondo per gli scommettori) in 2'29"4/5, quarto «Gallia» in 2'30"3/5, quinto «Charming-Captain» in 2'32"4/5. Il totalizzatore pagò 8 per 5, 16 per 10, 33 per 20 e 84 per 50. Sui piazzati 28 per 20 su «Nizzardo» e 65 per 20 su «Fato». I premi furono così aggiudicati: primo cor. 1000 a «Nizzardo»: il secondo e terzo complessive cor. 700 divise fra «Gallia» e «Boston II», il quarto e quinto cor. 300 diviso fra «Fato» e «Charming-Captain».

Terza corsa, «Premio Alix», cor. 2500, per cavalli di 3 anni e oltre, di qualunque paese, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, due giri della pista. Ritirati 10 dei 17 iscritti, si ebbe un lotto di sette partenti, tutti americani e fra i più veloci; corsero dunque: «Soano» di Rossi, guidato da Cappellari, che parte a 1630 metri; «Darling-Girl», guidato dal suo proprietario Gerini; «Abnet» di Tamberi e Gargiulo, guidato da E. Tamberi; «Emma-Brook» di Lamma, guidata da Armstrong, che partono a 1645 metri; «Harrison-Wilkes», di Sesana, guidata da Barbetta; «Contralto», guidato da Rossi a 1670 metri, e «Kirkwood» di Lamma, a 1690 metri.

Dopo un laborioso lavoro degli «starters» si giunge alla partenza buona. Dal primo giro alla fine del secondo fu tutta una lotta, per il mantenimento delle distanze, mentre «Contralto» e «Kirkwood« lottavano accanitamente per il primo posto. Il secondo però con una regolarità cronometrica e condotto magistralmente dal suo proprietario e «driver» signor Lamma avanzò in bellissimo stile. Dalla metà del secondo giro fu tutta una corsa vertiginosa emozionante. A 200 metri dal traguardo «Kirkwood», rispondendo molto bene al suo «driver«, sorpassa «Contralto» e giunge primo in 2'20"1/5; «Contralto» lo segue in 2'21", terzo «Soano» in 2'24"3/5, quarto la piccola «Abnet» in 2.24"4/5, quinto la «Darling-Girl» in 2'25"1/5. La vittoria di «Kirkwood» è salutata da vivi applausi.

Il totalizzatore pagò 12 per 5, 25 per 10, 50 per 20, 126 per 50 sul primo arrivato. Sui piazzati pagò 32 per 20 sul primo, 25 per 20 sul secondo e 96 per 20 sul terzo.

Seconda prova: Ritirato «Darling-Girl» corrono gli altri sei e questa volta non ostante la continua minaccia di «Kirkwood», «Contralto» che trotta più composto che nella prima prova, passa primo il traguardo in 2'21"4/5, «Kirkwood» secondo in 2'22"3/5. terzo «Harrison-Wilkes» in 2'23"1/5, quarto «Soano» in 2'23"3/5, quinto «Abnet« in 2'24". Il totalizzatore pagò 9 per 5, 19 per 10, 39 20 e 98 per 50 sul vincente. Sui piazzati 23 per 20. Terza prova; ultima della giornata e della riunione: corrono gli stessi sei, e subito dalla partenza si vede «Harrison-Wilkes» avanzare minacciosa e sorpassati gli altri mettersi a bella e veloce andatura allo steccato. «Contralto» e «Kirkwood» trottano di conserva per quasi un giro, minacciando e incalzando «Harrison-Wilkes», che rispondendo magnificamente al bravo Barbetta sostiene la lotta. A circa 50 metri dal palo di arrivo «Kirkwood» in un vero «spurt» finale avanza a folate e passa primo il traguardo fra gli applausi in 2'22"4/5, secondo pure applaudito «Harrison-Wilkes» in 2'23", terzo «Soano» in 2'23"2/5, quarto «Contralto» in 2'23"4/5, quinto «Abnet» in 2'25"1/5. Il totalizzatore pagò 9 per 5, 18 per 10, 37 per 20, e 94 per 50 sul vincente; 31 e 94 per 20 sui piazzati. I premi vengono così ripartiti: I. cor. 1200 a «Kirkwood»; II. cor. 600 a «Contralto»; III. cor. 400 a «Harrison-Wilkes»; IV. cor, 200 a «Soano», e V. cor. 100 a «Abnet».

Sesta corsa: «Premio Trieste» cor. 3000 per cavalli di 3 anni e oltre nati nel Continente europeo, prova unica, sulla distanza minima di 2500 metri. Su di un lotto di 16 iscritti solo sei partecipano alla corsa e precisamente: «Zolfanello» di Sesana, guidato da Barbetta «Merry Simmons» di Bartenstein, da G. Lamma, «Fato» del dott. V. Guida da Griggio, «Carrie-Simmons» di Winnans da Armstrong; «Axmere II» di Tamberi e Gargiulo, da E. Tamberi, «Ideal» di Morgenstein e Ruzicka dal cav. Rossi. Il primo, il secondo e terzo partirono a 2500 metri, il quarto e il sesto a 2525: il quinto a 2550. Anche questa corsa fu una lotta accanita animatissima, e i tre giri di pista furono seguiti con grande tensione. L'arrivo dei cavalli quasi in gruppo, incalzantisi a vicenda fu quanto mai emozionante. «Axmere II» alla frusta giunge primo in 3'46"1/5: (pari a 1'28".7 al chilometro); secondo «Zolfanello» in 3'47"1/5; (1'30"8 al chilom.). «Ideal» terzo in 3'47"4/5, (1'30".2 al chilom.), quarto «Carrie-Simmons» in 3'49"3/5, (1'30".8 al chilom.), quinto «Fato» in 3'49"3/5: (1'32".1 al chilom.). Il totalizzatore pagò 25 per 5, 55 per 10, 111 per 20, 278 per 50 sul vincente. Sui piazzati 42 per 20 su «Axmere II» e 56 per 20 su «Zolfanello».

L'incasso totale lordo fatto ieri al totalizzatore, raggiunse la cifra lorda di 84,310 cor.

Nella sola quinta corsa, seconda prova del premio «Alix» furono incassate corone 14,280.

Il ritorno cominciò all'imbrunire e fu animatissimo: la via Domenico Rossetti. la via dei Piccardi, la via della Tesa, formicolarono di pubblico, di vetture, di equipaggi e di omnibus. La prima stagione della nuova serie era chiusa.

Il nuovo parroco dei Gesuiti ha preso possesso sabato della sua parrocchia. Alla solennità di rito parteciparono in rappresentanza del Governo il comm. Huber della Luogotenenza e per il Comune il dott. Ziegler. Mons. Buttignoni tenne un discorso d' occasione e mons. Tempesta dedicò al nuovo parroco un sonetto.

La Pia casa dei poveri festeggiò don Masten, che finora era suo curato, con un concerto della banda dei corrigendi dinanzi alla chiesa e con la presenza dell'ispettore Ciatto e del maestro Mariotti alla cerimonia.

Nuptialia. Si sono uniti in matrimonio: la signorina Maria Struchel col signor Clemente Codermatz; la signorina Fernanda Vivani col signor Palmiro Busioli; la signorina Ida Mecozzi col signor Vittorio Fornasari; la signorina Margherita Viezzoli col signor Arnaldo Cosciancich; la signorina Gisella Nigri col signor Enrico Gabersig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Carolina ved. Mordo, dai sig.i Marco e Mina Mordo, figlio e nuora dell'estinta, cor. 500, di cui 100 per la Direz. generale di beneficenza, 100 per la Guardia medica, 50 per i convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, 100 per la Beneficenza israelitica, 100 per la Fraternità di Misericordia, 50 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dall'ing. Enrico ed Emilia Vivante, genero e figlia dell'estinta, cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 100 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, e cor. 100 a favore dell'Ospitale Gentilomo; dai signori: Ginevra e Cesare Cavalieri cor. 30, comm. Edmondo Richetti de Terralba cor. 25, dalla direzione del Lawn-Tennis Club triestino cor. 40 a favore della Guardia medica; dal dott. Eugenio Guastalla cor. 20, a favore del Presepio; dalla famiglia Megari cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.i Felice e dott. Angelo Vivante cor. 50, Rodolfo Hackl cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; Sigismondo Fleischer cor. 40 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Emanuele e Ortensia Coen cor. 40 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Teofilo di E. Mordo cor. 10, cav. Guido Levi e consorte cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; Sigismondo e Diamantina Katz nipoti dell'estinta, cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; Marco ed Ester Katz cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico; Luciano Cavalieri cor. 20, Angelo Morterra di V. cor. 10, a favore della beneficenza israelitica.

Dalle famiglie Bonetti e Vittori per onorare la memoria del cav. Angelo Dolzan, cor. 15 a favore degli studenti poveri del ginnasio di Pisino.

Arresto e desistenza. Il 17 d'agosto p. p., la signorina Giuseppina Mattulich aveva denunciato alla polizia di essersi recata nella propria abitazione, in via dell'Istituto 25, dopo qualche giorno di assenza, di aver trovato tutto a soqquadro e di aver constatata la sparizione di effetti di vestiario per un valore di cor. 400, nonchè quella di un pappagallo che le era costato 200 corone. Un ispettore di p. s., recatosi sul luogo ad assumere i rilievi vi constatava che la porta del quartiere era stata forzata.

Per tale fatto il 29 agosto veniva arrestata Anna Tavoni, da Lugo, provincia di Ravenna. Senonchè, dopo assunti i rilievi, il giudice istruttore dott. Cumar, su proposta del P. M., desisteva da ogni ulteriore procedimento contro l'arrestata Tavoni, e il 3 corr., la rilasciava in libertà.

Venuta ai nostri uffici, la signorina Tavoni ci raccontò quanto segue riguardo al suo arresto: Fra lei ed un fratello della signorina Mattulich erano corse trattative di fidanzamento e la Tavoni era andata ad abitare con la sorella di lui. Nell'agosto la signorina Mattulich si trovava a villeggiare ad Albiniana e la Tavoni aveva in custodia la casa.

Vantando questa dei diritti per patti antecedentemente convenuti col signor Mattulich, il 14 agosto ella inviava alla signorina Mattulich una lettera raccomandata con la quale le comunicava che se andava dalla casa di lei prendeva seco certi oggetti che avrebbe restituiti quando le sarebbe stata data ragione sugli affari suaccennati. Andandosene, la Tavoni, oltre agli effetti di vestiario del Mattulich e della di lui sorella nulla prese. Di pappagalli in casa ce n'erano due, uno della Tavoni ed ella lo prese seco, e uno della signorina Mattulich, e questo, la Tavoni non potendo lasciarlo solo in casa, lo affidò ad una conoscente dei Mattulich, alla quale consegnò pure le chiavi del quartiere. Più tardi la Tavoni scriveva al signor Mattulich, ch'era assente da Trieste, chiedendo una risposta ferma in posta all'ufficio di via Stadion. Recatasi il 23 a questo ufficio la Tavoni non trovò risposta, e ritornata il 29 vi trovò appostato un agente di polizia che la trasse in arresto. Dinanzi al giudice venne in luce la questione così, e la Tavoni fu rilasciata. Ora ella decise di restituire gli effetti alla signorina Mattulich, trattenendo soltanto quelli del di lei fratello, e avanzò contro la denunciante una controaccusa.

Cronaca dei furti. Il caporale Adamo Wilhelm, addetto al magazzino proviande, si recò ierl'altro nel pomeriggio al bagno militare e, mentre egli era in acqua, un ignoto entrò nella sua cabina e lo derubò dell'orologio e della catena d' argento del valore complessivo di 30 corone.

* Il signor Vittorio Pulz, scultore, abitante in via dei Conti 5, denunciò l' altra sera al distaccamento del quartiere che, durante la sua assenza fra le 5 e le 9, il suo quartiere era stato visitato dai ladri. Questi erano penetrati con chiavi adulterine e dal cassetto di un armadio avevano rubato: sei forchette e sei coltelli col manico d'argento del valore complessivo di 40 corone; un paio d'orecchini del valore di 4 corone; 24 fazzoletti del valore di 15 corone e 60 centesimi e un paio di stivaletti del valore di 3 cor. e 40 centesimi.

* Mentre si trovava al caffè «Trieste», in via del Belvedere, l'operaio Carlo Hönes fu derubato del cappello di paglia del valore di 6 corone. Il danneggiato denunciò il furto al distaccamento del quartiere.

* L' operaio Stefano Covacich, di 30 anni, abitante in via S. Cilino, mentre schiacciava un sonnellino nei pressi di casa sua, fu derubato del portamonete contenente due corone e 4 centesimi nonchè un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di un orologio d'argento sul quale aveva ricevuto la sovvenzione di 2 corone. Ladro ignoto.

Immondizie incendiate. Il portinaio della casa N. 20 della Riva dei Pescatori, iersera alle 9.39 si accorgeva che dalle fessure della porta di uno spaccio di vini al pianterreno della casa stessa, uscivano nembi di fumo, e corse ad avvertire i vigili dell' appostamento di via Economo, i quali recatisi sul luogo. constatarono che si erano incendiate alcune immondizie. In breve l'incendio fu spento.

Scontro fra un carro-automobile ed una vettura. Ieri verso le 2.30 pom. una vettura di piazza, scendeva la via Giuseppe Gatteri, quando giunta all' angolo di via Giotto s'incontrò con un carro automobile della fabbrica di birra Dreher. In seguito all'urto che fu violentissimo, la carrozza ebbe asportate ambedue le ruote posteriori. Benchè i presenti fossero tutti d'accordo nell'attribuire la colpa del grave scontro all'imprudenza dello «chauffer», tuttavia questo si diede a scagliare insulti e minacce all'indirizzo del cocchiere chiamando lui responsabile dell'accidente.

Frattanto l'automobile andò per i fatti suoi, e al povero cocchiere che risente un danno rilevante non rimase che condurre la carrozza in rimessa.

Fiorino falso. Il pittore di stanze Giovanni Olivatti, abitante in via della Tesa 12, depositò ierlaltro alla polizia un pezzo da un fiorino di piombo che disse di aver ricevuto da tale Luigi Periti, di 26 anni, cameriere in un'osteria di piazza della Barriera vecchia.

Un carcerato che tenta di uccidersi. Ieri mattina verso le 5 il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato nelle carceri di via Tigor per il detenuto Giovanni H. di 34 anni, da Novagreb (Russia), il quale aveva due gravissime ferite di taglio, una al collo penetrante in cavità, alla regione laringea e un'altra alla regione dell'ombelico lunga sei cent. e dalla quale uscivano gli intestini.

Il medico, dopo avergli prestato le più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospitale ove lo si sottopose all'operazione della laparatomia.

Venne poi accolto nella quarta divisione. Il suo stato è gravissimo.

Il H. s'era prodotto le ferite con un rasoio che non si sa come si fosse procurato.

L'allarme era stato dato da un compagno di cella dell'H. svegliato di soprassalto dai gemiti del disgraziato che versava sangue dalle ferite.

Il H. era stato arrestato l'altra sera a richiesta d'un suo compagno di lavoro, che l'accusava d'averlo derubato d'un importo di denaro.

Per mano altrui. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso: il vetturino Luigi Abram, di 63 anni, abitante in via della Ferriera N' 43, il quale in rissa era state colpito con un bastone ed aveva riportato contusioni allo zigoma destro e al naso.

La giornaliera Giovanna Ivanissevivh, di 29 anni, abitante in via del Fico N. 1, ieri venne percossa dal proprio amante e riportò delle escoriazioni e contusioni alla spalla e al braccio sinistro, nonchè al fianco destro.

Anna Navarra, di 51 anno, abitante in via di Riborgo N. 22, fu ieri percossa dal marito in modo da riportare escoriazioni e contusioni alla faccia.

Paola Matcovich, di 19 anni, abitante in via Punta del forno N. 1, venne percossa da uno sconosciuto e riportò una lacerazione alla bocca.

Tutte e tre ricorsero all'«Igea».

Cronaca triste. Giorni sono la signora Eleonora G., dopo aver attentato a' propri giorni, veniva ricoverata all'ospedale. Uscitane l'altra sera, peraltro, anzichè mostrarsi tranquilla, si diede a commettere varie stranezze, e fra altro, recatasi a Servola, tentava di gettarsi in mare. Le guardie però la salvarono e l'accompagnarono all' ispettorato di via Tigor, donde la lasciarono uscire ieri mattina vedendo ch'ella era ritornata calma; tuttavia una guardia che la pedinava la colse mentre stava per ripetere il tentativo.

Perciò fu riaccompagnata in via Tigor, e poi, coll'intervento del sig. Treves e dei suoi infermieri, venne collocata in una vettura che la condusse all'ospedale.

Fra vicine. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso certa Maria Mersnik, di 75 anni, abitante in S. M. M. Super. N. 245, per farsi medicare alcune escoriazioni alla regione orbitale destra. Dichiarò d'essere stata percossa da una sua coinquilina.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Romano, di 32 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita di taglio al piede destro; Maria Berlot, di 24 anni, abitante in via del Belvedere N. 28, per una distorsione al piede sinistro.

Cadute. Iermattina mentre Maddalena Visentini, di 14 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo passava per la via del Ponte, cadde a terra e riportò una lussazione al ginocchio sinistro. Trasportata all'infermeria Treves e poi all'ospedale, ottenne le cure necessarie.

* Ieri mattina il contadino Leonardo Posso, di 56 anni, fu colto a Barcola da improvviso malore e cadendo riportò una contusione alla regione temporale sinistra.

Venne chiamato il dottore della Guardia medica il quale prestò al ferito le cure necessarie.

* Ieri mattina fu portato alla Guardia medica il bambino Ferdinando Hermann, di due anni e mezzo, abitante in via Evangelista Torricelli N. 8, perchè cadendo dal letto s' era fratturato il radio destro.

* Il fanciullo Silvio Degiat, di 7 anni, abitante al N. 6 di Piazza Grande, ieri, in seguito a caduta, riportò una frattura all'avambraccio destro. Venne trasportato all'Igea, dove ricevette le prime cure e fu poi accompagnato a domicilio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 28.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.6 Oggi: alta marea 0.54 ant. e 1.13 pom. - Bassa marea 5.49 ant. e 10.14 pom.

Ogni giorno una. In casa della signora Cuorassente:

La signora alla serva: — Perchè piangi? Se ti rincresce tanto di andartene, perchè ti sei licenziata?

La serva: Piango per quella povera ragazza che dovrà prendere il mio posto!

TEATRI.

Fenice. Un bel teatro alla rappresentazione di iersera della compagnia di varietà, che ha veramente parecchi buoni «numeri». Molti applausi particolarmente alla signorina Gaby Deverny, alle sei inglesine e al ventriloquo John Gasser, nonchè al dialettologo «Job» e alle «chanteuses» Ida Bellini e Albertina Williams.

Oggi terza rappresentazione.

Anfiteatro Minerva. Scarso pubblico assisteva ieri alla seconda ed ultima rappresentaztone di varietà, che si svolse fra gli applausi.

Politeama Rossetti. Ieri follone enorme, stasera riposo. Domani rappresentazione, in chiusa della quale si darà una proiezione a colori, accompagnata da musica analoga, intitolata «La liberazione di Roma».

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Ore 8.30. Rappresentazione della Compagnia di varietà.
ROSSETTI. - Riposo.
EXCELSIOR (Barcola). - Riposo.

9 settembre.

Da POLA.

— I cantori di Leoben.
Durante il concerto di ieri dei cantori di Leoben, attorno al giardino al Belvedere la Polizia credette opportuno di spiegare grande apparato di forza. Non avvenne però nessun incidente di importanza. Oggi nel pomeriggio i cantori tedeschi si recarono in gita a Brioni con un piroscafo dell'Istria-Trieste. Ritornarono verso le 8. Al passaggio del piroscafo dinanzi al Bagno polese i bagnanti fischiarono. Alla riva non vi fu nessun incidente. La folla fece ala senza emettere nessun grido.

— Per le manovre in Dalmazia.
Alcune navi da guerra sono partite ieri, altre partiranno domani ed il resto martedì mattina. Il comandante della Marina, ammiraglio Montecuccoli s'imbarcherà sul yacht «Miramar». Oggi nel pomeriggio si videro passare al largo fuori del porto sette piroscafi del Lloyd che si recano in Dalmazia per il trasporto di truppe e del materiale da sbarco.

— La festa degli agenti al dettaglio.
Stasera nel Giardino all'Arco romano si ebbe la festa a favore della Cassa degli agenti al dettaglio. Il concorso non fu molto numeroso, ma la festa riuscì egualmente molto animata. Intervennero i delegati di Trieste signori Perez e Viezzoli. L'illuminazione dell'Arco Romano fu di grande effetto. La banda cittadina fu applauditissima. Un vero successo fu riportato dall'acquario umoristico. A tarda sera incominciarono le danze, che mentre telegrafo proseguono animatissime.

— Bambina travolta da una bicicletta.
Stamane verso le 9 e mezzo in via Promontore il velocipedista Vincenzo Bon abitante in via Minerva 15, travolse la ragazza Caterina de Castro d'anni 15 che riportò gravi contusioni alla faccia. Il ciclista maldestro fu denunciato alla polizia.

— Cappello rubato.
Uno dei coristi di Leoben denunciò alla polizia di essere stato derubate del cappello con lo spazzolino di camoscio dicendo di soffrire un danno di settanta corone.

— Arresto per truffa.
Nell'osteria di Agnese Anon, in via Siana, si recarono oggi due operai dell' impresa Münz, Rodolfo Pelicano e Antonio Fichtl, per cercare un loro compagno Rodolfo Appel cui dovevano consegnare la mercede. Vi trovarono invece tale Rodolfo Szolnay con il quale si fermarono ad attendere l'altro operaio. Siccome questi tardava a venire consegnarono il denaro - 30 corone - alla ostessa con la preghiera di consegnarlo al Rodolfo Appel. Ma appena i due si furono allontanati lo Szolnay si fece consegnare dall' ostessa il denaro dicendo che lo avrebbe consegnato lui all'Appel. Lo Szolnay però non consegnò il denaro. Allorchè l'Appel seppe ciò si mise insieme agli altri due suoi compagni in cerca dello Szolnay e trovatolo stasera nell' osteria al Comizio, lo rimproverarono. Immischiatesi le guardie, lo Szolnay fu arrestato.

Da GORIZIA.

— Ferimento.
Questa notte reduce dall'osteria Comel riocasava una comitiva composta di parecchie persone fra vecchi, giovani, uomini e donne. Fra essi vi erano pure Giuseppe Cigoi, di 31 anno, operaio ferroviario, dimorante a Salcano, e Antonio Comel, giornaliero, di 35 anni, dimorante a Gorizia in via della Scuola agraria. Si incontrarono con uno sconosciuto che, a quanto dicono, non provocato, li aggredì. Il Comel riportò una ferita di punta e taglio alla parte destra del petto ed ebbe pure un taglio all'angolo delle labbra. Il Cigoi fu ferito al naso. Ambidue ricorsero all'ospedale dei misericorditi.

— Uno scomparso.
Andrea Cimauli, di 37 anni, qui dimorante in via Lungo Isonzo manca da vari giorni da casa senza che si abbia alcuna traccia di lui. E' di statura media, con capelli e mustacchi bianchi; veste calzoni oscuri, camicia a striscie rosse e cappello a cencio.

Scarto.

Inter son necessario per formare la via,
Invan, se non ho il *core*, domando compagnia.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALPI — PALI.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI.*)

In seguito al comunicato del Comitato fra maestri bottai comparso nel giornale „Il Piccolo dell'8 corrente il Comitato degli operai bottai si trova indotto a confutare gli errori esposti in detto comunicato al solo intento di fuorviare l'opinione pubblica ed il ceto commerciale. Mettendo le cose a posto dichiarano:

Nelle trattative alla Luogotenenza da parte di ambedue i Comitati furono fatte relative proposte. Gli operai erano sempre disposti a venire incontro ai loro padroni, soltanto furono da parte del Comitato dei Sig. Maestri, trattandosi della mercede giornaliera per lavoranti presi a giornata fuori del cottimo, offerte prima dello sciopero, dai Sig. Maestri Cor. 6 giornaliere, che il Comitato degli operai accettava, mentre sull'orario non fu fatta alcuna discussione; quando all'improvviso, trattandosi del II.o punto, cioè l'orario che è attualmente di ore 10 e per il quale gli operai si erano accordati per le ore 9½ fu dai padroni posta l'alternativa, secondo cui accordando questa mezza ora di diminuzione dell'orario giornaliero, sarebbe subentrato un ribasso di 30 cent. sulla mercede giornaliera. Non potendo gli operai di fronte alle Cor. 6 già prima accordate e portate a conoscenza dell'essemblea accettare questa riduzione e i signori padroni restando fermi sulla riduzione, gli operai dovettero sospendere le trattative.

La proposta citata, nel comunicato, del 12—35% non venne nemmeno discussa. Il 12% si riferisce soltanto ai lavoranti regolari a giornata, mentre, se il comitato dei Signori padroni si ricorda, venne fatto intravedere agli operai un accordo sulla base del 15% che nell'ultima seduta ridussero al 12%. Il 35% si riferisce soltanto al legno frassino, ma questo 35% venne offerto prima dello sciopero. Nelle trattative i Signori padroni tennero fermo al 30%.

Per testimonianza del Sig. Ispettore industriale che fece la proposta di trattare i percenti e non la tariffa dettagliata, i Signori padroni saranno persuasi che si doveva appena principiare a trattare sulle percentuali e non si arrivò a risolvere nemmeno la paga giornaliera dei cottimisti.

Ciò il Comitato richiama alla memoria anche dei Sig-ri maestri e l'assemblea dichiara di fronte al comunicato di non riprendere il lavoro prima che il Comitato dei Sig.ri padroni non stabilisca un accordo col Comitato degli operai da essi eletto, considerando, che il compito dei comitati non consiste nel fare una prima offerta e poi restar fermi a questa e forse anzi ridurla, ma bensì nel prendere in riflesso domande e offerte e nel trovare su questa base la via ad un accordo, cosa che dal Comitato dei Sig.ri Maestri non fu fatta, perchè non si stabilì nessun punto del memoriale.

p. il Comitato dei lavoranti bottai

Luigi Ogrischek Vice presidente — **Antonio Baretto** Segretario

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

†

LUIGI CIBEI

d' anni 28, si spense serenamente ieri a sera munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti addolorati ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 10 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 169 di Sesana.

SESANA, li 9 Settembre 1906.

Rina nata **Hroncich** consorte
Alfredo figlio
Giuseppe e **Teresa** genitori
Giovanni e **Giuseppe** fratelli
Fanny e **Maria** mar. **Knaus** sorelle
Massimiliano Knaus, i. r. I tenente, cognato.

Impresa Capellan, Corso 47.